

# Le sfide che attendono il Vecchio (vecchissimo) Continente



## Bandiere

i Paesi che compongono oggi l'Unione europea sono 27. L'allargamento alle nuove democrazie dell'Est ha reso sempre più difficile l'individuazione di un'identità comune

Vediamo, allora quali sono i più gravi problemi che affliggono il Vecchio Continente che rappresentano, al tempo stesso il principale stimolo a votare quei candidati che sui temi della difesa della vita, dal concepimento alla morte naturale, e sulla difesa del matrimonio e della famiglia monogamica, assumono un impegno pubblico senza 'se' e senza 'ma'.

Il rilievo dell'elezione del Parlamento europeo assume valenza strategica perché l'inverno demografico che attanaglia il continente rischia di farlo decadere e spopolare, oltre a far saltare i sistemi pensionistici e di welfare.

Se non cambia radicalmente politica demografica l'Europa va incontro ad uno scenario drammatico.

Il continente europeo è il meno esteso dopo l'Oceania tra quelli presenti sul pianeta. Ma fino a qualche decennio fa era quello con la maggior densità demografica. E la popolazione mondiale, anche se più lentamente, continuerà ovunque a crescere, mentre in Europa, se non si inverte il trend, diminuirà significativamente.

Secondo l'Onu l'Europa passerà dai 731 milioni di abitanti del 2005 a 722 milioni nel 2020, mentre secondo l'Eurostat l'Unione europea crescerà di poco solo grazie ad una crescente immigrazione.

Il peso della popolazione europea in relazione a quella mondiale continuerà a calare. Nonostante gli effetti della guerra, nel 1950 la po-

polazione europea era il 21,6% della popolazione mondiale. Nel 2005 è il 11,2% e sarà del 9,4% nel 2020. Secondo le Nazioni Unite la popolazione europea sarà il 7,2% di quella mondiale nel 2050.

L'80% della crescita della popolazione dell'Ue nel 2007 (1,7 milioni di persone) è dovuto solo all'immigrazione e non alla crescita naturale che resta stazionaria ed è 12 volte inferiore rispetto a quella Usa.

Uno degli aspetti più preoccupanti di questa tendenza demografica è la perdita nel numero di giovani con un aumento percentuale di popolazione anziana. Attualmente in Europa una persona su 5 ha più di 65 anni, mentre nel 1980 c'erano oltre 36 milioni di giovani in più rispetto alle persone anziane.

Nell'Ue infatti la popolazione con meno di 14 anni è passata da 94 milioni nel 1980 a 74 milioni nel 2007, con una perdita secca di 20 milioni di giovani. Nell'Ue la popolazione over 65 è passata da 57 milioni nel 1980 ad 80 milioni nel 2007, il che rappresenta un incremento di quasi 23 milioni di anziane.

Inoltre le persone over 80 sono aumentate del 113% e sono passate da 10,2 milioni nel 1980 a 21,8 milioni nel 2007 (il 4,4% della popolazione). Un dato che spiega il miglioramento delle condizioni sanitarie ma che evidenzia ancora di più la riduzione percentuale dei giovani.

La Bulgaria (13,4%), la Germa-



### Europarlamentari al lavoro

l'aula dell'assemblea all'interno del palazzo che ospita il Parlamento europeo

nia (13,9%), la Slovenia (14%) e l'Italia (14,1%) sono i Paesi Ue con il minor numero di giovani: 1 su 8 ha meno di 14 anni.

L'Irlanda (20,3%), la Francia (18,6%), la Danimarca (18,6%) e il Lussemburgo (18,3%) sono i Paesi con una maggiore popolazione giovane. L'Irlanda è il Paese con la maggiore proporzione di giovani: uno su 5 (il 20,3%).

**NASCITE IN FORTE CALO.** Nel 2007 nella Ue è nato quasi un milione di bambini (920.089) in meno rispetto al 1982, il che rappresenta un calo del 15%.

Nel 2006 l'indice di fecondità della Ue è stato di 1,56 figli/donna, il che è molto al di sotto del livello di rimpiazzo generazionale (2,1 figli/donna) e di quello degli Stati Uniti (2,09). Molto al di sotto delle aspettative degli europei (2,3 figli).

La Francia (2,00), l'Irlanda (1,93), la Svezia (1,85) e il Regno Unito (1,84) sono i Paesi con il maggiore indice di natalità mentre la Slovacchia (1,24), la Polonia (1,27), la Romania (1,31), la Germania (1,32), l'Italia e la Spagna raggiungono appena un indice di fecondità di 1,3.

Inoltre negli ultimi anni l'età

della maternità è ritardata di 2,6 anni, passando da 27,1 anni nel 1980 a 29,7 nel 2006.

Le spagnole (30,88 anni), insieme alle italiane (30,8) e alle olandesi (30,58), sono le donne che hanno il primo figlio in età più avanzata.

**SCANDALO ABORTI.** Si contano sulle dita di una mano i politici della Ue che siano disposti ad ammetterlo, ma la causa prima del calo dei giovani sono le legislazioni che autorizzano l'ivg.

In Europa si verifica un aborto ogni 27 secondi. Quasi un milione duecentomila (1.167.775) all'anno (dati 2006). Ogni giorno 3.200 bambini concepiti non vedono la luce, al ritmo di 133 aborti all'ora.

Ogni anno, a causa dell'aborto, in Europa si perde l'equivalente della somma della popolazione del Lussemburgo e di Malta, o a tutta la popolazione della Slovenia o di Cipro.

Una gravidanza su 5 (18,5%) si conclude con un aborto.

Questo mostra che la prima causa di mortalità in Europa è l'aborto.

Se si mettono insieme la crescita delle persone anziane con la dimi-

nuzione della natalità, emerge uno scenario tremendo, con i sistemi pensionistici al collasso.

Per questo motivo anche il settimanale britannico *Economist* ha scritto in copertina nell'edizione del 27 settembre 2003: "Lavorare più a lungo e fare più figli. Ecco la soluzione per la crisi delle pensioni in Europa".

Un altro dato preoccupante è la caduta vertiginosa della nuzialità. In Europa in 26 anni (1980-2006) il numero di matrimoni è diminuito di 737.000 matrimoni, il che rappresenta una perdita del 23,9%.

Attualmente si celebra un quarto di matrimoni in meno rispetto a quelli del 1980 ed un bambino su 3 (33,9%) nasce fuori dal matrimonio. Bisogna aggiungere il numero dei divorzi e delle separazioni. In Europa si rompe un matrimonio ogni 30 secondi e si supera il milione di divorzi ogni anno.

In dieci anni, dal 1996 al 2006, si sono verificate 10,1 milioni di rotture matrimoniali che hanno interessato oltre 15 milioni di bambini.

Basteranno questi dati per sfidare il nuovo Parlamento europeo a cambiare radicalmente politica demografica sostenendo la vita e la famiglia? Tra poco più di un mese lo sapremo.

**ANTONIO GASPARI**

I dati sopra riportati sono stati ripresi dall'Eurostat e pubblicati nel Rapporto 2008 "Evoluzione della famiglia in Europa" elaborato dall'Istituto di Politica Familiare ([www.ipfe.org](http://www.ipfe.org)).